

394 - Docenti RC e cambiamenti di sede

D. Gentile Prof Cikatelli sono una insegnante di Religione cattolica in ruolo dal 2005 e da allora mi è stata assegnata una cattedra di scuola primaria di 22 ore settimanali, di cui 20 in un plesso e 2 in altro plesso, oltre 2 ore di programmazione. Considerato che nella Diocesi in cui opero la situazione per quanto riguarda le ore di Religione è rimasta invariata (rispetto agli anni precedenti), può il Vicario diocesano attribuire le mie sedi ad altro insegnante di RC non di ruolo? La ringrazio.

R. *La questione è piuttosto controversa. Gli IdR di ruolo sono infatti titolari su un organico regionale e utilizzati annualmente nelle singole sedi scolastiche. La nota ministeriale del 9-6-2005, prot. 983, proprio in relazione alla gestione degli IdR di ruolo afferma che la loro utilizzazione «si intende confermata automaticamente di anno in anno qualora permangano le condizioni e i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge». Poiché la stessa dizione è utilizzata dal vigente CCNL, art. 40.5, per gli IdR incaricati, si ritiene che la conferma nella sede debba essere più forte per il personale di ruolo, ma occorre dare il giusto significato alle condizioni e requisiti di cui si parla in queste clausole. Se le condizioni possono essere facilmente individuate nella disponibilità oraria (che può variare di anno in anno), è altrettanto facile riconoscere nell'idoneità uno dei requisiti essenziali. Il problema è nell'intesa sulla nomina che può essere o non essere compreso tra questi requisiti. Se riteniamo che tale intesa sia uno dei requisiti (e a norma di legislazione concordataria lo è), allora è possibile che un IdR di ruolo sia spostato dall'ordinario diocesano anche ogni anno, esattamente come un incaricato annuale, poiché interpretiamo la conferma automatica come una semplice possibilità volta a semplificare gli adempimenti amministrativi. Se invece riteniamo che la conferma automatica si estenda anche all'intesa sulla nomina, allora un IdR di ruolo dovrebbe poter rimanere nella sede in cui è utilizzato fino a quando rimarrà la disponibilità oraria o non chiederà di essere trasferito. Purtroppo non ci sono interpretazioni autentiche di questa controversa circostanza e quindi prevale di volta in volta la prassi instauratasi nei diversi territori.*